

DEBORAH CASTELLANO LUBOV

L'ALTRO FRANCESCO

Tutto quello che non vi hanno mai detto sul Papa



Deborah Castellano Lubov

L'ALTRO FRANCESCO

Tutto quello che non vi hanno mai detto sul Papa

Con la collaborazione di

MICHAEL HESEMANN e GIUSEPPE SABELLA



© 2017 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Grafica di copertina: Rinaldo Maria Chiesa

In copertina: Tutti i diritti d'immagine e fotografici riservati
al Servizio Fotografico de L'Osservatore Romano

Stampato da Edizioni Cantagalli nell'ottobre 2017

ISBN: 978-88-6879-457-6

*Dedico questo libro
con affetto ai miei genitori
Judy e Phil*



PREFAZIONE

La familiarità con cui papa Francesco si è presentato al mondo intero all'inizio del suo pontificato non è soltanto un fatto nuovo, almeno in parte, ma è anche qualcosa che da dentro sta plasmando la Chiesa. Quest'amicizia che il pontefice ha per il popolo cristiano – che in definitiva è desiderio di camminare insieme – è la stessa che manifesta per chi ha scelto di seguire Cristo nella missione del sacerdozio e che ha bisogno, quotidianamente, di essere ricondotto all'origine del suo servizio.

Non sorprenderà, pertanto, di sentire nelle interviste che seguono la voce di chi, persino in cariche di alta responsabilità nell'organizzazione ecclesiale, racconta il grande stupore col quale ha vissuto e vive il suo personale incontro col papa, sentendosi accolto da uno sguardo – quello di Francesco – carico di affetto e di misericordia, sentimenti che fondano e costituiscono l'esperienza che l'uomo fa della sua dignità.

Francesco sta compiendo questo grande servizio: nell'era del massimo trionfo della tecnica e del denaro, sta indicando all'uomo di oggi ferito dalla crisi – ancor prima spirituale che economica – la sola via per riacquistare il proprio valore di essere umano: la via è Gesù, come Lui stesso ci dice nel *Vangelo di Giovanni*: «Io sono la via, la verità e la vita» (14,6).

Tutti i giorni il papa – con la sua umiltà ma anche con la sua instancabile perseveranza – riporta al Vangelo anche noi che abbiamo scelto di servire Dio nel ministero sacerdotale, sia con le sue parole e con i suoi gesti, sia con l'attenzione che mostra verso i poveri, verso gli ultimi.

Perché è vero che non di solo pane vive l'uomo, ma è vero anche il contrario: l'uomo vive anche di pane. E, oggi, dentro questa grande crisi, sono in molti a esserne privi.

Del resto, la sua sensibilità per la povertà ha caratterizzato tutto il suo cammino di pastore della Chiesa e di testimone di Cristo. Credo che una delle immagini più rappresentative di questo pontificato sia quando a Firenze – alla mensa di San Francesco Poverino – il papa versa dell'acqua nel bicchiere di plastica ad un'anziana signora sollevando una brocca anch'essa di plastica.

Tuttavia, l'attenzione di Francesco per i poveri non va confusa col pauperismo o con un buonismo fine a se stesso: nell'attenzione per gli ultimi, l'uomo fa esperienza della *caritas*. E quindi, di Cristo. Così è infatti nel *Vangelo di Matteo*: «Ogni volta che l'avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me» (25,40). E in *Giovanni* è ancora più chiaro, quando Gesù ammonisce: «I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (12,8).

Per questo, papa Francesco ci invita costantemente a capire il povero e ad essere attenti a lui in quanto uomo: non alla sua condizione di mendicante, piuttosto al suo cuore mendicante. E il suo cuore mendicante è il nostro cuore bisognoso di Cristo.

Il grande e palpabile attaccamento di Francesco al Figlio di Dio ha ferito persino chi non crede. Sono moltissimi, infatti, i non credenti che hanno espresso la loro sorpresa e la loro curiosità verso il papa e, in qualche modo, verso la Parola di Dio. Questo è il segno che lo Spirito Santo è più che mai vivo nella sua Chiesa.

PIETRO Cardinal PAROLIN
Segretario di Stato Vaticano

INTRODUZIONE

Cosa ci fa tutti i giorni tra i marmi di via della Conciliazione a Roma una *Certified Public Accountant* di New York, anziché stare tra i grattacieli di Manhattan? Quando Dio ripone le Sue speranze in una persona, non conta se i Suoi progetti procurano qualche contrattempo.

Ecco, in estrema sintesi, la mia storia.

Dopo gli studi, ero convinta che la mia strada sarebbe stata l'avvocatura e che avrei lavorato nel distretto finanziario di New York. Neppure osavo immaginare di diventare una giornalista corrispondente dalla Città del Vaticano. Devo dire, con il senno di poi e in tutta onestà, che Dio aveva in serbo per me ben altri progetti.

Chiuso in partenza dunque il capitolo giurisprudenza, il mio curriculum era finito alla *Pricewaterhouse Coopers*, una delle maggiori quattro società di contabilità al mondo, come revisore contabile per i mercati finanziari e addetta al settore comunicazione (un segno del destino?). Poi vennero gli esami di abilitazione professionale come dottore commercialista (l'equivalente più o meno per l'Italia del *Certified Public Accountant*) e, facendola breve, la scoperta della mia vera vocazione: servire la Chiesa nel campo della comunicazione.

È stato così che senza volerlo mi sono ritrovata a Roma, nel luogo in cui San Pietro ha posto la prima pietra della Chiesa cattolica, la Chiesa di Cristo, sotto il pontificato del 265^{mo} successore di Pietro: papa Francesco. Correva un anno dall'elezione del cardinale Jorge Mario Bergoglio al soglio di Pietro e la ventata di novità e curiosità portata dall'uomo che veniva "dalla fine del mondo" aveva risve-

gliato l'interesse dei media internazionali e di una gran parte dell'opinione pubblica, cattolica e non. Il pontificato di Joseph Ratzinger – papa Benedetto XVI – era finito con la clamorosa e inaspettata rinuncia e con gli scandali che avevano colpito la Chiesa, rattristando e facendo soffrire il “papa teologo”. Sembrava soffiare sulla Chiesa universale un vento di novità e sorprese quasi quotidiane, dando vita ad un rinnovato interesse sulla Chiesa.

Io, da giornalista alle prime armi ma coscienziosa, sentii subito il “dovere” di confrontarmi col maggior numero possibile di “addetti ai lavori”, per orientarmi in quel nuovo mondo.

Cercavo fonti non “filtrate”, voci che non riferissero presunte notizie assimilate da altri, quelle, per intendersi, usate da molti commentatori improvvisati, che “credono” di sapere, o peggio ancora manipolano e strumentalizzano la notizia per portare l'acqua al proprio mulino, o al mulino degli editori da cui dipendono. Mi interessavano le notizie di chi conosce Francesco personalmente, perché suo stretto collaboratore, amico o parente. Testimonianze che offrirono uno sguardo originale sulla Chiesa cattolica e sul pontificato di Francesco.

È da questa mia incessante e attenta ricerca che nasce questo libro, ricerca svolta nelle circostanze ordinarie del mestiere: cercare un commento autorevole alla notizia del giorno, o curare un approfondimento su temi legati alla Chiesa o al Santo Padre. È il frutto di rapporti improntati alla stima reciproca, che in alcuni casi si sono trasformati in amicizia, e del tentativo di svolgere il mio lavoro di giornalista in modo professionale e corretto. Molte personalità autorevoli si sono rese disponibili a raccontare la loro personale esperienza di lavoro e di amicizia con papa

Francesco. Si è delineato così un ritratto inedito, ricco di sfumature a me prima sconosciute. L'idea, condivisa con l'editore Cantagalli che ringrazio, si è trasformata in un progetto concreto che ha dato forma e vita a questo libro.

Con sorpresa il novero degli autori si è arricchito di nomi illustri: il Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, che ha firmato la prefazione e che ringrazio di cuore; i cardinali Gerhard Ludwig Müller, Peter Turkson, George Pell e Kurt Koch; il Prefetto della Casa pontificia, monsignor Georg Gänswein. Ho pensato inoltre di coinvolgere i principali esponenti della Chiesa universale in rappresentanza dei cinque continenti e altre personalità che vivono lontano, geograficamente parlando, dalla Sede di Pietro, ma unite ad essa dalla comunione ecclesiale che abbatte ogni frontiera: il patriarca emerito di Gerusalemme dei latini, sua beatitudine Fouad Twal; il cardinale Charles Maung Bo, arcivescovo di Yangon, in Myanmar; l'arcivescovo Joseph Edward Kurtz, arcivescovo di Louisville ed ex presidente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti; il cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York; il cardinale Wilfrid Fox Napier, arcivescovo di Durban, in Sudafrica.

Due interviste davvero esclusive donano poi un fascino e uno spessore particolare al volume: quella alla sorella del papa – Maria Elena Bergoglio – e quella al rabbino capo di Buenos Aires, Abraham Skorka, entrambe firmate da Michael Hesemann, il celebre giornalista e saggista tedesco che mi onora della sua amicizia, autore del libro-intervista a Georg Ratzinger, *Mio Fratello, il papa*.

Completano il quadro padre Federico Lombardi, già direttore della Sala Stampa vaticana, che mi ha sempre accolto cordialmente, offrendo in ogni occasione la sua col-

laborazione; infine un grande e vecchio amico del cardinale Bergoglio arcivescovo di Buenos Aires, Adrian Pallarols, un maestro orafo della capitale argentina, erede di un'illustre tradizione familiare. Pallarols racconta la sua amicizia con "padre Jorge", di come sia nata e si sia consolidata. Ho incontrato Pallarols per la prima volta in una circostanza molto particolare: una mattina, a New York, ero dubbiosa se fermarmi o meno, come solitamente facevo, a Saint Patrick's Cathedral per pregare, prima di iniziare il lavoro, ricordando tra l'altro al Signore il mio desiderio di ritornare a Roma. "Oggi sono in ritardo", pensavo tra me e me. Quando mi sono trovata davanti alla cattedrale sono entrata comunque, notando subito una foto di Benedetto XVI con il cardinale Bergoglio, che donava a papa Benedetto un calice lavorato proprio da Adrian Pallarols: un manifesto che preannunciava un incontro imminente con Pallarols, avvenuto la sera stessa di quello "strano" giorno. Così è nata una grande amicizia con "l'orafo del papa".

Voglio infine esprimere un augurio sincero. Spero che questo libro possa dare un piccolo contributo per comprendere meglio il pensiero, la spiritualità, l'umanità del papa venuto "dalla fine del mondo", ridisegnandone i tratti a volte deformati o alterati in modo irriconoscibile e purtroppo strumentale. Ogni sommo pontefice nella storia della Chiesa ha avuto il suo ruolo e la sua funzione nel quadro di un progetto che rimane spesso incomprensibile e insondabile. L'Artefice di tale progetto opera con mano ferma e sicura, sapendo con certezza quello di cui l'uomo di ogni tempo ha bisogno per vivere un'esistenza piena di significato, una vita che sia degna di essere vissuta. Il popolo di Dio ha questa certezza e sa che ogni cosa va dove deve andare, che ogni uomo è amato in modo incommen-

surabile e incondizionato, con una misericordia piena e illimitata. Il timone della barca di Pietro come sempre è nelle mani giuste e a noi non rimane che nutrire speranza.

Quello che può fare una giornalista come me è offrire al lettore la testimonianza di chi ha la grazia di collaborare con il sommo pontefice, di chi lo ama ed è ricambiato, di chi ne conosce anche alcuni risvolti umani meno noti. Dio opera attraverso l'uomo e conduce la Chiesa attraverso il suo vicario in questo mondo.

INDICE

Prefazione di <i>Pietro Card. Parolin</i>	7
Introduzione	9
Prego perché non si estingua mai la fiamma dello Spirito Santo che lui porta nel suo cuore <i>Maria Elena Bergoglio parla di suo fratello, Papa Francesco</i>	15
Valorizzare e incoraggiare le periferie <i>Intervista a Charles Maung Bo, S.D.B</i>	33
Papa Francesco: l'“arte dell'accompagnamento” <i>Intervista a Joseph Edward Kurtz</i>	47
L'umorismo e la semplicità di Papa Francesco <i>Intervista a Timothy Dolan</i>	63
Papa Benedetto... un nonno saggio in casa <i>Intervista a Georg Gänswein</i>	79
Papa Francesco parroco della Chiesa Universale <i>Intervista a Kurt Koch</i>	89
Il Signore ha concesso al papa un dono particolare <i>Intervista a Federico Lombardi</i>	105
Il carisma di Francesco che apre anche i cuori più chiusi <i>Intervista a Gerhard Ludwig Müller</i>	119
Edificare la Chiesa con la fede e con le opere, testimoniare Gesù con la propria vita <i>Intervista a Wilfrid Fox Napier</i>	125
	201

Un prete che fa il prete ed è diventato papa <i>Intervista ad Adrian Pallarols</i>	139
La cosa più importante nella vita della Chiesa non è il denaro <i>Intervista a George Pell</i>	153
“Adora il Signore Dio tuo” e “ama il prossimo tuo come te stesso” <i>Intervista ad Abraham Skorka</i>	165
La semplicità è una testimonianza evangelica <i>Intervista a Peter Kodwo Appiah Turkson</i>	177
Papa Francesco, un energico avvocato del rispetto della persona umana, dal concepimento alla morte naturale <i>Intervista a Fouad Boutros Ibrahim Twal</i>	191

EDIZIONI CANTAGALLI
Via Massetana Romana, 12
53100 Siena
Tel. 0577 42102 Fax 0577 45363
www.edizionicantagalli.com